



Stiddi

Antologia Poetica

EDIZIONE a cura del
"GRUPPO POETICO REGIONALE "S. MICHELE"
Erice - Casa Santa (TP)

Copertina realizzata su idea
di Salvatore Crapanzano

foto di Joachim Angeltun © Fotolia

Stiddi

Antologia Poetica

EDIZIONE a cura del
"GRUPPO POETICO REGIONALE "S. MICHELE"
Erice - Casa Santa (TP)

PREFAZIONE

Una ulteriore, piacevolissima fatica va ad abbracciare e mettere in atto questo Gruppo di poeti che ho l'onore e il piacere di dirigere assieme al mio vice Salvatore Crapanzano, solerte e staccanovista come sempre.

L'ultima antologia, edita in proprio dal nostro sodalizio, aveva per titolo emblematico "Poeti...verso l'infinito", ora ne esce un'altra il cui titolo recita: "STIDDI", quasi una continuità ideale su un tema che ha tutto il sapore dell'universale e del "senza tempo" racchiusi nella parola, cellula primigenia del verso, quasi a scolpirlo nella mente a "futura memoria", come direbbe Sciascia.

La poesia, almeno come la intendiamo noi del "Gruppo Poetico San Michele", non nasce dall'artefizio, dalla dispregiante "tekné" tavolinettara, bensì da quei moti dell'animo, da quelle sotterranee e imperscrutabili vie che sono la fonte prima di ogni semantica speculare del pensiero.

Posso affermare, in ogni caso, e in accordo al Maestro Nic Giaramita, già presidente del Gruppo, e nostro critico d'arte, che tanta fatica e impegno ha profuso in pro del gruppo, che "poeti si nasce", ed è vero.

Il poeta, quello autentico, si serve del cosiddetto "apprendistato" solo per dare una veste migliore al suo verso, ma egli è "già" poeta; il suo esserlo, materialmente magari può spuntare in età "adulta", come in Alfieri, e come tanti altri, ma quel "disperato desiderio" viveva con lui e forse egli stesso non lo sapeva.

Non sta a me giudicare, dal punto di vista della critica letteraria, i poeti presenti in questa nuova antologia ma, da quello che si dice in giro, a proposito del Gruppo e dei suoi poeti, aderirvi è già una nota d'orgoglio e di merito dentro e fuori i nostri confini metropolitani.

IL PRESIDENTE
Dr. Sebastiano Vassallo

INTRODUZIONE

I successi editoriali ottenuti dall'associazione culturale "Gruppo Poetico Regionale S. Michele", con sede nell'omonima parrocchia, di Erice, hanno permesso al gruppo stesso di riflettere sulla via percorsa ritenendola importante per veicolare il pensiero poetico visto che pochissimi editori investono sul verso. Top del successo è stata la pubblicazione "Poeti verso l'infinito" dove veste tipografica, pensiero trascendente, contenuto hanno agganciato anche il più ostico alla poesia.

Anche quest'anno, perciò, l'associazione si ripresenta ai suoi elettori con la nuova pubblicazione: "Stiddi" = "Stelle". Non è presuntuoso e neppure improprio il titolo perché sono fortemente convinto che ogni autore inserito merita il riferimento ad una "Piccola stella": i riconoscimenti di concorsi letterari regionali e nazionali ne danno la conferma.

Ma aldilà dei consensi, riconoscimenti, coppe ecc...ecc... valutazione ristretta di componenti di una commissione giudicante, ritengo che il vero banco di prova è il comunissimo lettore che, avuto in mano il testo, lo legge, lo assapora e si diverte uscendone arricchito spiritualmente. Questo è per me il riconoscimento più grande che può avere un poeta. Ma perché l'accostamento Poeta-Stella?

Perché il poeta ha una luminosità interiore, una spiritualità capace di trasmettere amore, riflessione, speranza. Per questo i suoi versi ti penetrano, ti avvolgono, ti cambiano. Per ottenere ciò è necessario che ti avvicini a lui per studiarlo. D'altronde non puoi assaporare in primavera le esplosioni di profumi e bellezze della natura che rinasce se non esci dalla carcerazione culturale basata sull'effimero, sull'autolesionismo, sul consumismo, sul becero. Fattori che cementificano l'anima chiudendo la finestra alla vera spiritualità che è la luce della visione pura.

Il poeta, pur mancando di queste vanità, sa che esistono e abbondano, perciò cerca di raschiare le impurità degli animi istillando linfa d'amore goccia dopo goccia per fare riscoprire ciò che si è perduto: Dio.

E Dio c'è. È nell'aria, nel fiore, nel mare, nelle stelle ecc... Se guardi il cielo, a sera, verso l'imbrunire, sembra che le stelle si "accendano" una ad una, e scopri che un mondo nuovo ti appartiene solo per averlo guardato. Se vuoi, mettendo in moto la fantasia, puoi "volare" per solcare quell'infinito lenzuolo cobalto trapuntato da una schiera infinita di stelle e provi nuove emozioni. Allo stesso modo, se vuoi, puoi scoprire il pensiero che il poeta "trapunta" con la scrittura.

I suoi versi accendono immagini, colori, sensazioni, emozioni proprio come il cielo che ogni sera si illumina con le sue stelle. In ogni raccolta di versi, variegato è il contenuto come variegata è la forma ed è proprio questa visibile diversità, da poeta a poeta, che stimola a leggere e capire per migliorarsi e migliorare questa nostra vita ferita e dileggiata. Mi piacerebbe citare qualche verso di ogni poeta inserito in questa antologia, ma tralascio. Ne cito solo uno, senza voler discriminare nessuno, per la sua autentica spontaneità e per i suoi abiti diversi: Suor Fortunata. "Ricordo quando mamma / nel cuore mi istillava saggiamente / virtù che di bellezza adorna il fiore".

(Da: Ricordi di mamma).

Come facilmente si intuisce, il titolo "Stiddi" non è tanto da sottovalutare

Salvatore Crapanzano
*Vice presidente e coordinatore
del comitato artistico del Gruppo*

PREAMBOLO DI NIC GIARAMITA

-Scusi, lei fa parte dei poeti?-

-Iu pueta? Ma chi fa, babbia?-

-Lu lassassi stari, signor Nic, chissu nun soffri di li peni e di li gioi di lu poeta; avi la sacchetta china e sta beni di saluti; avi sulu un difettu: lu sceccu l'avanza sulu pi l'aricchi-.

E' un dialogo immaginario ad un altrettanto immaginario recital di poesie anche se, in buona sostanza, non siamo tanto lontani da un'altra, non tanto immaginaria, realtà del quotidiano.

Bertolucci un giorno, in Campidoglio, disse: "Quando scomparirà il poeta, e in particolare la poesia, gli zombi invaderanno la terra, se questa continuerà a rimanere in orbita...".

Oggi tutto viene "contratto" e si contrae nella maniera più assurda ed irrazionale in barba alla grammatica, alla sintassi ma, più che altro, al pensiero, quello autentico e costruttivo, e questo per non perdere tempo, per arrivare presto "a destinazione"; prova lampante è la nuova "antologia del dire" attraverso quelle diavolerie di messaggi, messaggini, E-Mail e siamo fortunati perché, leggevo in questi giorni, siamo i primi in Europa..... Bella soddisfazione, davvero! Almeno in questo campo siamo i primi, noi, popolo di "poeti, santi e navigatori"! Dove sono andate a finire le belle lettere d'un tempo scambiate fra innamorati, magari retoriche, crepuscolari ma belle lo erano; l'anima, il cuore, la mente provano sensazioni irripetibili, la parola diventa una cellula, trasmessa su carta, della persona amata; perfino le lettere, cosiddette commerciali, avevano una loro "dignità" espressiva! A fare le veci di questo vecchio mondo rimane la POESIA, con il suo messaggio umano, ribelle a volte, maestra di vita e di intelletto. Un poeta, a suo tempo, diagnosticò questa "rivoluzione industriale del pensiero", e fu Nat Scammacca, da tutti compianto, con la sua lirica: "Topi, topi, topi", andatela a leggere, se non l'avete fatto, ci guadagnerete di certo, e come ci guadagnerete!

Oggi la paranoia, la schizofrenia, le false lusinghe stanno invadendo uomini e cose; non è per fare "l'uccello del malaugurio" ma solo per suonare, ancora una volta, le campane del "memento!". Avvicinarsi

alla poesia è vivere, è capire, è fermarsi in tempo di fronte all'anarchia imperante e, in ogni caso, rappresenta nobiltà d'animo e d'intenti. Al di sopra di ogni disfattismo il nostro Gruppo Poetico, e pochi altri in Italia, si eleva e si manifesta non solo attraverso le varie pubblicazioni antologiche ma anche, e particolarmente, con la ferma volontà di migliorare, oltre che per soddisfazione dei singoli aderenti, per dare "un prodotto" che più rifletta il valore nella forma e nei contenuti, andando oltre certe iconografie e certe mediocrità che sono la vergogna di certi prezzolati concorsi, diciamo letterari. La poesia ha avuto e deve avere una funzione catartica che nessuna teoresi e nessuna "regola nuova" potrà e dovrà mai offuscare.

Senza scendere nei particolari, questa antologica del Gruppo Poetico, espone opere, porgendole al lettore intelligente, di buon pregio letterario ed il mio augurio più spassionato è quello di fare sempre meglio e poter dire, un giorno: "io c'ero".

NIC GIARAMITA

Critico d'arte e Presidente Onorario